

La denuncia della Gilda: situazione drammatica, avvieremo nuovi ricorsi

# «Sostegno, i presidi non collaborano»

«Alcuni dirigenti mantengono situazioni svantaggiate per alunni disabili nonostante le sospensive del Tar»

Una situazione drammatica quella del sostegno in provincia di Latina che le sentenze favorevoli del tribunale in parte stanno contribuendo a «tamponare» ma non senza l'ostruzionismo di alcuni dirigenti scolastici. La denuncia arriva dalla Gilda di Latina per voce della coordinatrice provinciale Patrizia Giovannini a commento del giudizio di merito positivo arrivato dal Tar in relazione al ricorso di 68 famiglie contro il taglio delle ore di sostegno agli alunni con disabilità. Questo ultimo gruppo di ricorsi promossi nel gennaio scorso fa parte dei 107 complessivi (erano 111 in origine ma quattro bambini si sono trasferiti in scuole di altre province) di altrettante famiglie che

hanno ottenuto la reintegrazione per i propri figli diversamente abili delle ore di lezione ingiustamente decurtate a causa dei tagli prodotti dalla riforma Gelmini: eppure per alcuni di loro i dirigenti scolastici hanno lasciato situazioni svantaggiate anche in presenza di sospensive decise dal tribunale amministrativo regionale. Il vero problema è che i presidi, complice l'autonomia ed il dimensionamento, sono costretti a far quadrare i conti e ci pensano due volte prima di assumere un docente con contratto a tempo determinato. «E' una situazione insostenibile - dice Patrizia Giovannini - abbiamo casi di scuole nella città di Aprilia ma anche in altri piccoli centri della provincia dove i presidi stanno utilizzan-



La coordinatrice provinciale della Gilda Patrizia Giovannini

do un docente di sostegno per due alunni con disabilità grave anche in caso di sospensiva, non rispettando il rapporto docenti/alunni diversamente abili di 1/1 ribadito anche da quest'ultima sentenza». Nonostante richieste e denunce continue il quadro del sostegno in provincia rimane critico per la Giovannini

dal momento che sono 978 i posti complessivi di sostegno attribuiti a fronte di oltre 2.700 alunni disabili. «Da un rapporto stimato docenti/alunni diversamente abili di 1/1 per i casi gravi e 1/2 e 1/3 per i medio/lievi si passa nella nostra provincia di fatto a 1/2 per i casi gravi fino a 1/5 per quelli medio-

lievi - continua la Giovannini - e le ore decurtate sono tante e creano condizioni inique, in alcune scuole superiori ci sono alunni medio gravi seguiti tre ore a settimana quando le ore dovrebbero essere da sette a undici». La Gilda annuncia che verranno avviati altri ricorsi perché si continua a «tagliare» indiscriminatamente in un settore, quello dell'handicap, dove purtroppo i casi aumentano anno dopo anno. «Non è solo un problema di occupazione e di docenti specializzati che rimangono senza lavoro - conclude la Giovannini - ma si investe in pieno il diritto allo studio e alla sicurezza di alunni e di famiglie che continueremo a difendere».

Marianna Vicinanza

## I RICORSI

### In alcuni casi manca anche l'assistenza

Principi sanciti dalla Corte Costituzionale

L'ultima sentenza del Tar ribadisce anche per i casi gravi una copertura totale non solo del sostegno ma anche dell'assistenza. «Abbiamo denunce di genitori con bambini down di piccoli comuni - dice la Gilda - che si spostano in centri più grandi per andare a scuola e che non hanno neanche l'assistenza comunale». Insomma un quadro desolante ed in netto contrasto con quanto stabilito dalla Corte Costituzionale che ha affermato la necessità di assicurare una specifica forma di tutela ai disabili che si trovino in condizione di particolare gravità, tramite la possibilità di stabilire ore aggiuntive di sostegno correlate alle loro effettive necessità». La Gilda di Latina con l'avvocato Agostini, di concerto con lo studio legale nazionale, ha patrocinato (anche economicamente), già dallo scorso anno, ricorsi tesi al recupero del diritto allo studio degli alunni disabili, diritto non garantito a causa di un sotto-stimato contingente generale di organici di sostegno.

Le modifiche comporteranno importanti benefici economici e maggiori garanzie per i malati

## Disagio psichico, approvato dalla giunta regionale il nuovo regolamento

È stato approvato dalla Giunta Polverini il Regolamento regionale per l'erogazione delle provvidenze economiche in favore delle persone con disagio psichico. «Con questa delibera - spiega l'assessore alle Politiche sociali e Famiglia, Aldo Forte - apportiamo delle modifiche di carattere eminentemente tecnico al precedente regolamento, ma che determineranno importanti benefici e maggiori garanzie per i malati psichici e i loro familiari». «Finora - aggiunge l'assessore Forte - si è registrato un certo disequilibrio nell'attivazione dei servizi all'interno dei singoli distretti socio-sanitari. Nel nuovo regolamento indi-

chiamo che l'assistente sociale non può essere un dipendente del Comune sede del distretto, ma deve essere espressione di tutti i territori che ne fanno parte».

«Altra modifica riguarda direttamente l'erogazione delle provvidenze economiche in favore dei malati psichici - continua il comunicato - i soggetti responsabili non saranno più le Asl, ma i contributi verranno erogati direttamente dai Comuni capofila».

«Parliamo di contributi - aggiunge Forte - che ancora costituiscono un fondo a sé, slegato dalla programmazione socio-assistenziale sul territorio. Spostando le competenze in capo ai Comuni, invece, compiamo un passo



La sede della Regione

verso l'inserimento di questo specifico finanziamento all'interno dei piani di zona. Un passo, quindi, verso una maggiore integrazione con gli altri interventi pianificati a livello distrettuale».